

DOVE PESCANO LE SULE



disegno di Umberto Catalano

La famiglia dei Sulidi raggruppa in un unico genere le nove specie attualmente conosciute di sule, uccelli di costituzione robusta, con corpo affusolato, testa larga, becco conico e forte, grosso collo, dita delle zampe completamente palmate, ali lunghe e strette.

Sono uccelli esclusivamente marini, che raggiungono la terraferma solo per la riproduzione. Caratterizzate da un volo potente e veleggiato, le sule si nutrono di pesci ed altri organismi marini, che catturano sott'acqua, lasciandosi cadere a capofitto come veri e propri proiettili da 30-50 metri ad ali chiuse; talvolta si dedicano ad acrobatici inseguimenti aerei di pesci volanti.

La tecnica di pesca ha modificato tutta la morfologia di questi uccelli per smorzare gli effetti del terribile urto che deve ricevere il corpo all'impatto con l'acqua: il piumaggio è molto compatto e sotto la pelle sono presenti ampie sacche d'aria, mentre il becco è privo delle aperture delle narici, la cui presenza determinerebbe la penetrazione dell'acqua all'interno delle vie respiratorie. In relazione a ciò essi possono respirare solo attraverso la bocca tramite caratteristiche fessure esistenti nelle commessure orali alla base del becco. Come le altre specie adattate all'ambiente marino, anche le sule hanno la necessità di eliminare il sale che ingeriscono sciolto nell'acqua. A ciò provvedono le ghiandole del sale o ghiandole nasali poste nella cavità cranica al di sopra delle orbite e simili nell'aspetto, nella costituzione e nel funzionamento ad un vero rene.

Sulla terraferma solo per riprodursi

Quanto abile appaiono in volo, tanto goffe sono a terra, ove si muovono con lenti dondoli del corpo.

Nelle aree di nidificazione le sule si riuniscono in colonie molto numerose composte da diverse migliaia di individui. La colonia più popolosa è quella inglese di St. Kilda, occupata da 56.000 coppie.

Nelle aree di allevamento ciascuna coppia dispone di un proprio, sebbene piccolo territorio, ove viene preparato un nido rozzo con alghe marine ed erbe.

La complessità del comportamento delle sule ha destato da tempo l'interesse degli etologi; infatti, per le analogie con quello degli albatrici si ha ragione di ritenere che esistano legami filogenetici abbastanza stretti tra questi due gruppi di uccelli marini.

Il cerimoniale nuziale è caratterizzato da un insieme di rituali paragonabili ad una vera e propria danza: i due partners si fronteggiano con il becco puntato in alto, la coda distesa e le ali ritte sul dorso, dondolando sulle zampe. Durante queste parate, in cui assume un particolare significato l'ostentazione delle parti nude del corpo (becco, faccia, zampe), vengono emessi versi e suoni gutturali e sbattute spesso tra loro le punte dei becchi.

A cinque-sei anni viene raggiunta l'età adulta

Il nido viene costruito dalla Sula ammassando alghe marine fino a formare una sorta di morbido cuscino, adatto ad ospitare l'unico uovo che viene deposto. Nelle colonie i nidi sono molto concentrati, raggiungendo anche densità di due nidi per metro quadrato; pur così ravvicinati lo spazio disponibile per ciascuna coppia in cova è comunque sufficiente ad impedire interferenze di territorialismo.

Sia il maschio che la femmina si dedicano alla cova dell'uovo, che si protrae per circa 44 giorni. Essendo questi uccelli privi di zone di pelle nuda sul ventre, l'uovo viene covato soprattutto con le membrane interdigitali delle zampe, ricche di vasi sanguigni e quindi in grado di trasmettere un adeguato calore all'uovo stesso.

Alla nascita il pulcino è completamente indifeso e viene accudito da entrambi i genitori, che lo alimentano rigurgitando le prede nel nido. La sua crescita è lenta ed impiega circa tre mesi per raggiungere l'indipendenza; solo a cinque-sei anni viene raggiunta la completa maturità.

Il piumaggio delle giovani sule è di colore bruno scuro e assume la completa livrea degli adulti attraverso numerosi abiti intermedi in cui via via la colorazione bianca è sempre più diffusa.

Mario Spagnesi